

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

Seguito della discussione del disegno di legge: « Spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dall'occupazione delle isole dell'Egeo, e dagli avvenimenti internazionali: conversione in legge dei Reali decreti emessi dal 29 giugno al 30 dicembre 1913 e autorizzazione della spesa occorrente fino al 30 giugno 1914 ».

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: « Spese determinate dall'occupazione della Tripolitania e della Cirenaica, dalla occupazione temporanea delle isole dell'Egeo, e dagli avvenimenti internazionali: conversione in legge dei Reali decreti emessi dal 29 giugno al 30 dicembre 1913 e autorizzazione della spesa occorrente fino al 30 giugno 1914 ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Merloni, il quale, insieme con gli onorevoli Morgari, Soglia, Lucci, Cavallera, Caroti, Sciorati, Pucci, Modigliani, Treves, Dugoni, Musatti, Cavallari, Maffi, Cugnolio, Savio e Bocconi, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera ritiene che per le spese della guerra in Tripolitania e Cirenaica non debba più farsi ricorso alla legge 17 luglio 1910, n. 511 ».

MERLONI. Io propongo pure che sia sostituito all'emendamento che ieri abbiamo presentato al secondo comma dell'articolo primo, un altro emendamento, che è in perfetta armonia colla legge fondamentale della contabilità dello Stato.

Abbiamo riscontrato, infatti, che la dizione adottata dal Ministero circa le « spese impreviste », non è d'accordo con la legge di contabilità dello Stato: in quanto il Governo viene a domandare in sostanza una deroga all'articolo 38 di questa legge, per ciò che riguarda precisamente le spese impreviste, per le quali, a tenore di quell'articolo, si richiede un decreto Reale, accompagnato da determinate formalità e garanzie. Quando si pensi che si tratta di riservare per spese impreviste ben quindici milioni, e altri sei milioni per spese varie del Ministero degli esteri, non parrà pretesa soverchia la nostra.

Chiediamo pertanto che alla dizione dell'emendamento quale era prima, sia sostituita quest'altra:

« I prelevamenti dal fondo *impreviste*, di cui al numero 6 della tabella annessa al disegno di legge, saranno disposti nella forma e nei modi stabiliti dall'articolo 38 della legge di contabilità generale dello Stato (testo unico 17 febbraio 1884, n. 2016).

PRESIDENTE. Onorevole Merloni, insiste nel suo ordine del giorno?

MERLONI. Insisto nell'ordine del giorno, come insisto nel secondo emendamento. Quanto al primo emendamento, ripeto che propongo di sostituire ad esso l'altro che ho ora accennato.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. A proposito dell'emendamento dell'onorevole Merloni, ricordo alla Camera che, ieri, l'illustre relatore della Giunta del bilancio dichiarò espressamente che ai prelevamenti dal fondo impreviste di 15 milioni, si sarebbe provveduto con la procedura indicata dalla legge di contabilità. Ed era questo sostanzialmente il concetto del Governo, perchè s'intende che dovranno essere adempite le norme essenziali dei prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste, cioè la deliberazione del Consiglio dei ministri, la pubblicazione dei decreti nella *Gazzetta Ufficiale* e la loro comunicazione al Parlamento. Ora, dal momento che Governo e Giunta del bilancio sono d'accordo che ai prelevamenti stessi si procederà con le maggiori garanzie possibili, non si vede proprio per quale ragione si chieda che sia accettato l'emendamento.

MERLONI. Se così è, non c'è alcuna ragione per non accettare il nostro emendamento.

TEDESCO, *ministro del tesoro*. Ma non comprendo perchè ella non voglia fidarsi delle dichiarazioni della Giunta del bilancio e del Governo.

MERLONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MERLONI. Nella tabella annessa al disegno di legge è detto che i prelevamenti saranno fatti con decreti del ministro del tesoro. Noi invece domandiamo che siano fatti nelle forme stabilite dall'articolo 38 della legge sulla contabilità generale dello Stato; e che questo sia tassativamente stabilito nel disegno di legge di cui ci occupiamo. Insisto perciò ancora nel mio emendamento.

PRESIDENTE. Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito l'ordine del